

Za tvojo
reklamo
poklici
Novi
Matajur

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Postni predal / casella postale 92 • Postnina placana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.500 lir
Stampa in spedizione abbonamento postale. Comma 27, art. 2, legge 549/95. Filiale di Trieste

st. 18 (859) • Cedad, četrtek, 8. maja 1997

Telefon
0432/731190



Il ministero della Pubblica istruzione ha comunicato la concessione a partire dal prossimo anno scolastico

E' ufficiale: scuola bilingue parificata

L'istituto scolastico di S. Pietro al Natisone avrà la facoltà di rilasciare titoli di promozione e di licenza legali
Per completare l'iter ora verrà stipulata una convenzione tra la scuola e il Provveditorato agli studi di Udine



V soboto kongres SKGZ

V soboto 10. maja ob 15. uri se začne v gledališču Preseren v Boljuncu, v občini Dolina, drugi del občnega zborna Slovenske kulturno gospodarske Zveze, ki je bil kot je znano decembra lani prekinjen. V tem času sta delovali 25-članska komisija, ki je delala na vsebinskih in organizacijskih spremembah ter tajnistvo, ki je skrbelo za "normalno" zivljene organizacije. Oba koordinatorja ter blagajnik bodo podali svoje porocilo, katerim bo sledila razprava. Nato bodo predlagane spremembe nekaterih členov statuta in pravilnika in za tem bodo volitve Zveznih organov.

S sobotnim občnim zborom se bo vsekakor zaključilo precej tezavo prehodno obdobje in bo SKGZ ali kakorkoli se bo imenovala lahko z novim zagonom nadaljevala s svojim prav gotovo nelahkim delom.

V teh mesecih intenzivnih razmisljjanj, soščenj in razprav je jasno prišlo na dan, da slovenska manjšina v celoti doživlja močno krizo in potrebuje koenito interno prestrukturiranje. Zato pa je potrebna sirša razprava in jasnejša zavest o tej potrebi pri vseh sogovornikih v manjšini. SKGZ se je na potrebe spremembe že začela pripravljati.

Con il prossimo anno scolastico la scuola bilingue di S.Pietro al Natisone opererà come scuola parificata alla scuola di stato. Questo è il senso della lettera che la Direzione Generale della Pubblica Istruzione ha inviato al Provveditorato agli Studi di Udine. Per completare l'iter della parificazione sarà stipulata una convenzione con il nostro Istituto per l'Istruzione slovena. Senza entrare nel merito della novità, di cui non conosciamo tutti i particolari, possiamo dire che su questo punto ci sarà il puntuale impegno dell'Istituto.

Sappiamo che la scuola avrà la facoltà di rilasciare titoli di promozione e di licenza legali, di espletare gli esami interni e che disporrà di una sovvenzione diretta dello stato. Già a prima vista appare molto importante che la scuola - operante

nella provincia di Udine e dove accanto all'italiano si insegna la lingua slovena - sia inserita per decisione del governo a pieno diritto nel sistema scolastico dello stato. Al di là della valutazione politica, l'entusiasmo della stampa slovena regionale si è forse spinto eccessivamente oltre al significato concreto della parifica della scuola bilingue. Mi spiego.

Sebbene questo fosse un auspicio ed una precisa richiesta di tutti gli sloveni, la parifica è stata decretata sulla base dei nuovi provvedimenti sulle scuole private proposti dal ministro Luigi Berlinguer, e non formalmente come scuola della comunità slovena. Invece possiamo giustamente apprezzare che nella richiesta della sua sistemazione nell'ordinamento scolastico dello stato la scuola bilingue non è stata discriminata. E questo ha la sua grande importanza.

Le nostre aspettative del resto, nell'immediato, non andavano oltre a quanto abbiamo ottenuto. La nostra prospettiva invece, quella sì, va oltre. Anche dopo la parifica il consiglio d'amministrazione avrà problemi di bilancio e di liquidità.

Paolo Petricig
segue a pagina 3

Po pohodu iz Bordona praznik okuole cierkev Svetega Ivana

Planinski senjam



Mladinska
pevska
skupina
Beneške
korenine je
piela maša
pa tudi
naše nove
an stare
beneške
piesmi

Tudi lietos se je sezona izletov Planinske družine Benečije začela pod to pravo zvezdo. V nedeljo se je v majhni vasici Bordon v kamunu Prapotno, ki na žalost ostaja nimir uon z nasih poti, začelo zbierati kar dobr Ijudi. Vsi so se potle podal na pot po gozdni cesti gor do vasi Varh an od tu nazaj pruoči cierkev Svetega Ivana nad Dolenjim Tarbjam, kjer je bla maša po slovensko. Molu jo je mons. Marino Qualizza, lepuo so jo spremljali glasuvni Beneskih korenin, ki so tudi v popudanskih urah zapiel vič liepih beneskih piesmi.

An lietos se je zbral vč mladih beneskih družin, paršla je ku po navadi močna

skupina planincu iz Brd, paršlo je tudi dosti parjateljev iz Devina an Nabrežine pri Trstu. Tisto kar združuje vse je ljubezen do narave, do hribov an okolja okuole nas an ljubezen do svojega jezika an kulturne tradicije.

Parvi izlet Planinske družine je biu tudi lietos parložnost za obnovit prijateljske vezi z drugimi planinskimi društvji. Le grede pa nam je ponudu možnost bolje spoznati naše kraje.

Telekrat smo bli v Prapotnem, v vasici Bordon, kjer smo se ustavili tudi nazaj grede an imiel senjam.

beri na strani 5

Presentato a S. Pietro al Natisone il libro di Naz, edito dalla cooperativa Dom

'Gli anni bui della Slavia'

Ripercorsa l'amara e difficile storia del dopoguerra degli Sloveni delle Valli del Natisone

La presentazione del libro "Gli anni bui della Slavia - Attività delle organizzazioni segrete nel Friuli orientale", edito dalla cooperativa Dom è stata venerdì scorso a S. Pietro l'occasione per ripercorrere la nostra storia recente e soprattutto per guardare avanti e costruire il futuro.

Un futuro di integrazione europea nel rispetto delle diversità come hanno sottolineato il senatore Bratina e l'assessore regionale Gotardo, ma facendo anche chiarezza tra i cattolici. La tesi che chi parla italiano e difende l'italiano è cattolico, mentre al contrario chi parla sloveno non è cattolico, ha rappresentato pane e compimento per troppo

tempo, ha detto msgr. Qualizza. La discriminazione e l'intolleranza non sono in sintonia con il vangelo. E spengono anche la prospet-



tiva europea. Naz, l'autore del libro, ha spiegato don Natale Zuanella, presidente della cooperativa Dom, è in realtà una sigla che sta ad indicare un lavoro di gruppo. I veri autori sono il generale Olivieri ed i suoi collaboratori.

segue a pagina 3

E' questo il testo della legge

Come annunciato nel numero precedente pubblichiamo il testo della proposta di legge che l'onorevole Caveri ha presentato alla Camera dei deputati, dove è iniziato l'iter per la discussione della legge di tutela della comunità slovena della nostra regione.

"Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia". Questo il titolo della proposta alla cui stesura hanno collaborato assieme i rappresentanti delle varie componenti della società civile e politica in cui si riconosce ed è articolata la minoranza slovena stessa.

segue a pagina 4

Il sindaco di Cividale sulla proposta di legge Caveri per gli sloveni

‘Qui nessuna tutela’

Dopo l’ordine del giorno della giunta Bernardi spiega: “Sul nostro territorio il bilinguismo non è necessario, che serve dove esiste la minoranza slovena”

Non lo rimangia, quell’ordine della giunta comunale, però qualcosa lo lascia perplesso, e comunque un chiamamento ci tiene a farlo. Interpelliamo il sindaco di Cividale Giuseppe Bernardi dopo che l’esecutivo, lo scorso 23 aprile, ha approvato un documento che espriime contrarietà ai contenuti della proposta di legge sulla tutela della minoranza slovena firmata da Caveri. “Non siamo contrari al bilinguismo - spiega Bernardi - laddove è necessario, ma mettere Cedad al posto di Forum Iulii mi fa ridere”.

Il vostro ordine del giorno si rifa al testo della legge pubblicato da un quotidiano. Quel testo però non è completo.

“Allora siamo stati tratti in inganno. Se la questione cambia, cambieremo anche noi”.

Ma la sua posizione sul bilinguismo qual’è?

“Sono sempre stato favorevole al bilinguismo dove esiste la minoranza slovena, non capisco però perché si chiama in causa Cividale. Allora dovrebbero includere nell’elenco dei comuni anche Udine, che ha una comunità slovena più popolosa di Cividale. Inoltre noi siamo stati inclusi senza che alcuno ci abbia interpellato”.

Su questa posizione c’è accordo, nella giunta?

“Il nostro comunicato è stato deciso collegialmente, non c’è stata nessuna lite”.

Nella discussione interviene il segretario comunale, Arnaldo Becci, che ha svolto



Il sindaco di Cividale Giuseppe Bernardi

questa funzione, per sette anni, a Doberdò del Lago (Doberdob), comune a maggioranza slovena. Secondo

Becci “Cividale è stata inclusa unicamente perché è compresa nel territorio della Comunità montana delle

Valli del Natisone”. Questo spiegherebbe, secondo il segretario comunale, perché non sono stati inseriti anche comuni come Moimacco o Premariacco, dove pure esiste una popolazione di origine slovena. Anche Becci sottolinea che la giunta si è rifatta al testo pubblicato sulla stampa.

La posizione dell’amministrazione cividalese, dunque, è chiara: favorevole alla tutela della minoranza slovena, dove questa esiste. “A Cividale non ci sono sloveni - dicono all’unisono sindaco e segretario comunale - e quindi di tutela, qui, non c’è bisogno”.

Michele Obit

Veplas, anche i tedeschi in corsa per l’acquisto

Il futuro, per la Veplas di S. Pietro al Natisone, non si tinge ancora di rosa. Qualche novità però è arrivata in questi ultimi giorni. Alla ditta sanpietrina, come alla sua consociata di Povoletto, è stato concesso l’esercizio provvisorio di impresa. Inoltre si registra l’interessamento di un’azienda tedesca all’acquisto dei due stabilimenti.

L’esercizio provvisorio comporta, come spiega il sindacalista della Filcea Cgil Glauco Pittilino, la possibilità di ultimare un pacchetto

consistente di commesse. È un provvedimento a tempo indeterminato e potrebbe essere revocato tra qualche settimana.

Riguardo le trattative per l’acquisto degli stabilimenti, l’imprenditore padovano Felice Scocimarro ha fatto un’ulteriore offerta alla quale nei giorni scorsi si è aggiunta quella di un gruppo tedesco

che fa capo ad una finanziaria e che fabbrica prodotti simili a quelli della Veplas. Secondo Pittilino l’intenzione del gruppo è di acquistare i due stabilimenti per coprire

soprattutto il mercato dell’ex Jugoslavia, mantenendo la loro attuale produzione ma integrandola con altri prodotti. Ora si attende che il curatore fallimentare indica una gara a offerta. “Presumo che l’esercizio provvisorio - afferma il sindacalista - rimanga fino a che non subentrerà qualcuno nella proprietà”.

Resta in ballo il discorso della cooperativa Veplas, sorta dopo il fallimento della Sarplast grazie all’iniziativa di alcuni dipendenti dello stabilimento di S. Pietro. Per Pittilino “è stata poco sponsorizzata da tutti, dal sindacato come dalla Regione”. In realtà “è un’idea buona che a S. Pietro potrebbe mantenere una sua funzione”.

Infine, la situazione dei dipendenti. Martedì è scaduto l’anno di cassa integrazione straordinaria. Per evitare la messa in mobilità è stata richiesta una proroga di ulteriori sei mesi. (m.o.)

Pozneje je “Rizzov ozji odbor” podpisal spomenico, ki je za beneško Slovenijo predvidevala razširitev slovenskega pouka, kakršnega imamo na Tržaskem in Goriskem.

Tedaj sem bil nad tem navdušen, sedaj sem prepirčan, da bi nam pobuda prapada. Kakor Koroska, Prekmurje, Istra in drugi naročnostno mesani kraji, je za Benečijo znatno boljši model dvojezičnega pouka, ki uspeva v Špetru. Ni naključje, da je Špetrska dvojezična sola dejansko največja sola za Slovence v zamejstvu.

Njeno priznanje naj bo torej le prvi korak na poti čimprejšnjega uvajanja tega vzgojnega modela v sistem obveznega šolstva na naročnostno mešanem področju videmske pokrajine, od karnalske doline, do Rezije, od Tera do nadiških dolin in Brd.

To bi, po mojem, moral predvideti že zaščitni zakon, ki ga sedaj pišejo v parlamentu. In nič me ne moti, če bomo zamejski Slovenci kakor Kitajci po priključitvi Hong Konga, ena država - dva modela. Mi bomo pač imeli eno manjšino - dva šolska sistema. Po meri.

Vodstvo Gorske skupnosti Nadiskih dolin se je pred nekaj dnevi srečalo v Špetru z načelnikom Demokratične stranke levice v deželnom svetu Renzom Travantom, ki ga je spremljal tajnik skupine Roberto Vincario.

Nadiski upravitelji so gostu predstavili problematiko teritorija in se predvsem zadržali v pogovoru o deželni politiki za gorata področja in to tudi v povezavi z evropskimi posegi.

Povedali so tudi, da so potrebne določene spremembe, kar se tice evropskih projektov 5B in sicer v

zvezi z ekološkimi omejitvami in industrijskih conah, ki že delujejo in so od dežele tudi priznane. Dober del površine nase dežele je gorat, vendar niso ekonomski in življenski pogoji enaki povsod, zato je prav, da Dežela poseže v najbolj emarginirana področja kot so Nadiske doline.

Aktualno

Ekonomski obračun ob prvem maju

Minuli teden je v Sloveniji, tako kot tudi drugod po svetu potekal v znamenju praznovanja prvega maja, vendar to ni bila le priložnost za veselice, pikniči in izlete, katerim je bilo vsekakor naklonjeno lepo vreme.

Očitno bo morala slovenska vlada, če bo hotela vsaj delno ublažiti pritisk prizadetih družbenih slojev, sprejeti prepricljive ukrepe.

Tu pa seveda ne gre le za splošne restriktivne poteze, pač pa za to, da bodo ta bremena pravično porazdeljena. Ljudje ne sprejemajo uvajanja divjih in neuravnovesnih oblik kapitalizma, v katerih ni jasnih pravil in spôstovanja položaja delovnih ljudi.

To so ob prvem maju podčrtali mnogi sindikalni voditelji, ki so vladu tudi napovedali trda pogajanja za podpis novega socialnega sporazuma. V državi se množijo stavke, s katerimi pa delavci večinoma niti ne zahtevajo povisanja osebnih dohodkov, pač pa le izplačilo zaostalih plač, na katere mnogi čakajo po več mesecev.

Predsednik Svobodnih sindikatov Slovenije Dušan Semolič je ob prvem maju dejal, da si delavci ne morejo prevzemati odgovornosti za slabe poslovne odločitve in je napovedal zelo vroče poletje, če bi se ob koncu maja, ko zapade socialni sporazum poskušalo ogrožati delavske pravice.

Slovenija se torej nahaja v občutljivem položaju. Res je sicer, da je bilo marsikatero težavo pri razvoju samostojne države pricakovati, vendar se vse bolj utrujuje mnenje, da se morata tako vlada kot parlament nemudoma spoprijeti s programom učinkovitih reform in posegov, drugače se lahko zgodi, da ostane toliko opevana “zgodba o uspehu” kaj kmalu le bled spomin.

D.U.

Pismo iz Rima



Stojan Spetić

Priznanje špertske šole je zame dogodek leta. Prvi resnični korak na poti zaščite nase manjšine. Kar pomeni priznanje Slovencev v nadiških in drugih dolinah videmske pokrajine.

Seveda, nobenih umetnih ognjev, niti triunfálnih praznovanj ne potrebujemo. Ker je ukrep prišel pozno in predstavlja le delno rešitev.

Morda bo koga zanimalo, kako je sploh dozorela misel o dvojezični šoli, kakor sem to osebno podozivljal.

Pred skoraj dvajsetimi leti je bilo. Člani Cassandrove Komisije (pri predsedstvu italijanske vlade je snovala osnutek zaščitnega zakona) smo se z državnimi in deželnimi funkcionarji bodli o tem ali so v videmski pokrajini Slovenci, Praslovani ali kaj drugega.

Zgodbo o Rusih v Reziji, ki jo je dve leti prej med potresom pogrel notranji minister Cossiga, smo odpravili z enim samim zamahom, ko

sem predlagal komisiji, naj uradno trditev, da so Reziani “turano-altalskega” izvora poslje sovjetskemu veleposlanstvu v Rim, če da je Sovjetska Zveza pristojna za zaščito svoje manjšine.

V določenem trenutku sta nam funkcionarja, ki sta bila Slovencem bolj naklonjena, prišepatala da bi privata šola s slovenskim poukom lahko bila dober preizkusni kamen. Ce taka šola požene korenine v Benečiji, potem bodo časi kmalu zreli tudi za pouk slovenščine v javnih solah.

Prvi se je za zamisel ogrel Karel Siškovič, ceprav je kot prepriclan komunist bil nasprotnik privatnega šolstva. O tej privatni šoli, ki bi imela dvojezičen pouk, je začel govoriti na sejah SKGZ z Benečani, ki so tudi sami razmisljali o tem. Med njimi Pavel Petričič, ki smo ga zmanjšano predragali kot člana vladne komisije.

Zgodbo o Rusih v Reziji, ki jo je dve leti prej med potresom pogrel notranji minister Cossiga, smo odpravili z enim samim zamahom, ko

Gorato področje ni povsod enako

Srečanje v Špetru z Renzom Travantom

Vodstvo Gorske skupnosti Nadiskih dolin se je pred nekaj dnevi srečalo v Špetru z načelnikom Demokratične stranke levice v deželnom svetu Renzom Travantom, ki ga je spremljal tajnik skupine Roberto Vincario.

Nadiski upravitelji so gostu predstavili problematiko teritorija in se predvsem zadržali v pogovoru o deželni politiki za gorata področja in to tudi v povezavi z evropskimi posegi.

Povedali so tudi, da so potrebne določene spremembe, kar se tice evropskih projektov 5B in sicer v

V Špeter na tečaj plezanja

Planinska družina Benečije organizira začetni tečaj plezanja, ki ga bo vodil alpinist Jože Serbec. Tečaj vključuje dve predavanji o opremi, tehniki, nevarnosti gora in dve nedelji - 25. maja in 1. junija - s praktičnimi vajami. Kdor se bo udeležil tečaja naj pride na prvo srečanje, ki bo v Špetru dvojezični soli v sredo 14. maja ob 20. uri. Za potrebe informacije: Miha Coren, tel. 727137, Igor Tull, tel. 727631.

Kultura

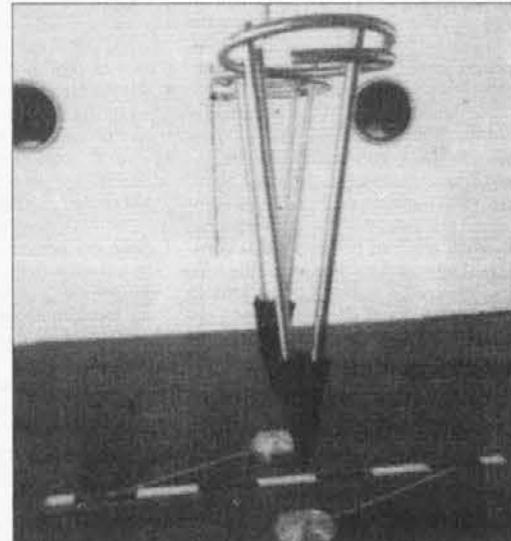
V Beneški galeriji nova geomantija

V programu je seminar yoge in terapije z barvami

"Ciklus projektov nove geomantije" tak je naslov nadvse zanimive razstave, ki so jo v soboto odprli v Beneski galeriji v Špetru. Na njej se predstavljajo trije mladi ustvarjalci iz Slovenije in sicer Saba Skabernè, Drago Rozman in Tjaša Celestina.

"Nasi posegi v izvengalerijske in galerijske prostore beležijo vibracije konkretnega okolja v situaciji in razvoju oblik s tem odkrivajo in zakrivajo indikacije in razodetja zavesti tako prostora kot zivljenja. Dvom je nasledil vse večji odmik od stvarnosti in s tem seveda tudi od narave - prav narava pa je mati odnosa. Ostajamo instrumenti narave, ki skozi nas preverja nekatere pravsnje možnosti. Iz nica se izlivajo vse moči, ki si jih lahko zamislimo".

Tako razlagajo svoje umetniško delo trije ustvarjalci, delo katerih bo na ogled do konca meseca, pravzaprav do 18. maja. Naj dodamo, da je Beneska galerija odprta od 17. do 19. ure vsak dan razen ob praznikih.



Beneska galerija sporoča tudi, da je v programu 17. in 18. maja, seminar yoge in terapije z barvami, pri katerem sodelujeta Ma Prem Nirmala in Claudia Raza. Za vpisovanje in informacije poklicite galerijo na stev. 727332.

Convegno sul futuro delle scuole superiori

"Ci sarà un futuro per la scuola media superiore a Cividale del Friuli?". E' il titolo di un convegno, organizzato dal Distretto scolastico cividalese, che si terrà martedì 13 maggio, alle 17.30, nella scuola media "De Rubeis".

L'incontro servirà a fare il punto sulla situazione degli istituti superiori del Cividalese (dell'ambito fanno parte anche le ex magistrati di S. Pietro) e le loro prospettive. Questo dopo che il piano di razionalizzazione presentato dal Provveditore agli studi di Udine - che prevede l'accorpamento tra ITC e classico e tra Ita e Ipa di Pozzuolo - è stato approvato dal Consiglio scolastico pro-

vinciale. Contro questa decisione lunedì gli studenti dell'Istituto agrario e del commerciale hanno protestato davanti alla sede del provveditorato.

Al convegno di martedì prossimo prenderanno parte, tra gli altri, il presidente del distretto Stefano Gasparin, il sindaco di Cividale Giuseppe Bernardi, il presidente della Provincia Giovanni Pelizzo, i presidi di tutte le scuole superiori cividalesi, il presidente del Consiglio scolastico provinciale Antonio Luongo, il provveditore agli studi Carmine Monaco e il sovrintendente scolastico per la Regione Friuli-Venezia Giulia Valerio Giurleo.

Tečaj keramike v Špetru

Lietos bo Gorska skupnost Nadiskih dolin spet ponovila tečaj keramike, ki se vključuje v program z imenom "Progetto donna" za lietosne lieto an je seveda namenjen ženam iz nasih dolin. Namien programa pa je ustvariti enake možnosti, v parvasti diela, za zene. Tečaj se bo začeu junija in nadaljuje do sedanje tečaje, kjer je bil poudarek na krajevnem izročilu in kulti. Tista, ki se zeli vpisati ali pa ima potrebo bolj podrobnih informacij naj se obrne na Gorsko skupnost v Špetru, vsak dan od ponedeljka do sobote od 9. do 13. ure. Lahko tudi poklice na telefonico stev. 727553.

Na predstavitvi njegove knjige

Niko Kavčič bo v Gorici

Niko Kavčič bo v okviru tradicionalnih srečanj z avtorji gost goriskega Kulturnega doma in knjižnice Damir Feigel. Ob tej priložnosti bodo predstavili njegovo knjigo "Pot v osamosvojitev", o avtorju bo pa spregovoril prof. Jože Pirjevec. Srečanje z Nikom Kavčičem bo v malo dvorani Kulturnega doma v sredo 14. maja ob 20.30. uri.

Kdo je Niko Kavčič? Rojen je leta 1915 in ni v sorodstvu s Stanetom Kavčičem, čeprav je kot on nosilec partizanske spomenice 1941. In kot Stane Kavčič je moral v pokoj na začetku sedemdesetih let, ob likvidaciji liberalne struje slovenske politike. Niko Kavčič je predvsem bančnik in na tem področju je deloval že pred vojno in od sredine petdesetih let dalje. Od leta 1941 do leta 1955 se je ukvarjal z varnostno obvezevalno dejavnostjo. Je eden od ljudi, ki so postavili na noge slovensko zunanjeno trgovino.

Po letu 1972 je moral zapustiti krmilo Ljubljanske banke in kot rečeno oditi v pokoj. 15 let je bil odrezan od politike in financ. Ob smrti Staneta Kavčiča se je zavzel za objavo njegovega dnevnika. Pri tem sta mu pomagala Igor Bavčar in Janez Jansa. Slednjega je bil tudi mentor. Po letu 1994 pa ga je Jansa postavil v jedro

Organizacije, tajne družbe, ki naj bi vladala Sloveniji. Precej ljudi, ga je prepričevalo, naj o teh zadevah sprengovori v javnosti. Sprva se je izogibal, nato pa je napisal knjigo Pot v osamosvojitev.

Srečanje z avtorjem je torek res zanimivo in vablivo za razumevanje sedanje in povojske slovenske zgodovine.

S. Pietro: parifica e nuovi impegni

segue dalla prima

Sarà necessario superare questa condizione per la quale ogni anno accumula-mo ritardi incredibili nel pagamento degli stipendi al personale e degli altri impegni, ritardi che colmiamo solo a fine anno.

Ora il governo si è impegnato anche a condurre in porto in breve la legge di tutela della minoranza slovena. A me pare che in quella sede, insieme a tutti gli altri provvedimenti che saranno presi dal governo, potrà trovare spazio anche la definitiva collocazione giuridica dell'Istituto e la diretta assunzione degli oneri finanziari della scuola bilingue da parte dello Stato. Il nostro obiettivo è ambizioso, ci vorrà del tempo, e dobbiamo perciò avere pazienza e determinazione allo stesso tempo.

Il nuovo status di scuola parificata può essere una nuova base per realizzare i nostri propositi. Grazie all'autonomia che le ha permesso di svilupparsi, di trovare soluzioni alle proprie difficoltà, di correggersi anche negli immancabili punti critici, la scuola bilingue dunque deve sostenere il suo ruolo con impegno, serietà e senso di responsabilità di fronte a tutta la comunità.

Paolo Petricig

Go par cierki Svetega Pavla

11. maja z Unicef

V nediejo 11. maja bo praznik posvečen mamam, ki je na zalost ratu na stvar v parvi varsti komercialna. Ni takuo v Srednjem, v fari Svetega Pavla, kjer bojo lietos spet napravili praznik mame s skrbjo za potrebne. Prodajal bojo rože an kar zaslužejo puode pa v dobrodelne namene, za cepit otoke. Maša bo ob 17. uri.

V petek v Srednjem razstava

Vogriču na čast

Z dvojezičnim vabilom, v slovensčini in italijansčini, nas Občina Šrednje in Beneska galerija iz Špetra vabita na otvoritev razstave posvečene delu rezbarja in umetnika Giovannija Vogriga, ki je bil doma iz Oblice. Razstavo bojodrži v prostorih šole v Srednjem v petek 9. maja ob 20. uri. Sodeloval bo moški pevski zbor Matajur.

'Gli anni bui della Slavia' presentati a S. Pietro

segue dalla prima

La tesi del libro, ha proseguito don Zuanella, è che nelle Valli del Natisone fossero all'opera organizzazioni segrete che avevano sì il compito di difendere il territorio italiano, ma che fossero state create soprattutto ad uso interno, contro filoslavi, slavocomunisti o preti tali, tra i quali c'erano anche i sacerdoti. Una tesi questa - ha aggiunto - che è stata di recente confermata autorevolmente dalla commissione bicamerale sulle stragi ed il terrorismo.

L'Italia intesa come istituzioni centrali e periferiche, ha affermato poi il presidente della Comunità montana e sindaco di S. Pietro Firmino Marinig, poco o quasi nulla ha fatto per la difesa, tutela e valorizzazione della comunità slovena autoctona delle Valli del Natisone. Ha dato il massimo ascolto a quanti ne hanno negato l'esistenza e si è resa colpevole, indirettamente, di "etnocidio cultura-

le", di "pulizia etnica" seppure in maniera soft.

Degrado socio-economico, spopolamento, sottosviluppo, emigrazione superiore all'esodo dall'Istria, disastro idro-geologico sono lì a dimostrarlo. Tutto ciò deve essere indennizzato urgentemente con l'approvazione di una legge che attui in concreto e contestualmente la tutela della lingua slovena e lo sviluppo economico. E noi comunità della Slavia - ha concluso Marinig - ci aspettiamo un iter sollecito di approvazione della legge.

Questo incontro coincide con un momento importante e cioè con la notizia della parificazione della scuola bilingue - ha proseguito il senatore Bratina. Si è dunque riconosciuto in modo ufficiale che esiste una realtà in provincia di Udine che non è più da presentare come clandestina, da occultare, da nascondere. Il libro di Naz è una testimonianza storica su quanto è

stato fatto in modo capillare, tenace ai danni della comunità slovena. Ma la storia, ha aggiunto è anche galantuomo. Ora bisogna muoversi ed operare in una prospettiva europea e impostare su basi nuove la politica sul confine orientale che non può che fondarsi sul rispetto delle identità.

Tutto orientato in questo senso anche l'intervento dell'assessore regionale Isidoro Gottardo che ha sottolineato la ricchezza culturale della nostra regione e la necessità di sancire il diritto alla minoranza slovena di essere rappresentata nelle sedi istituzionali, attraverso la nuova legge elettorale regionale. Le peculiarità da valorizzare sono anche la carta sulla quale possiamo giocare a difesa della specialità della nostra regione. Chi lavora contro queste cose, ha concluso Gottardo, lavora contro gli interessi della nostra regione.

L'intervento più atteso è stato senz'altro quello di don Moretti,

cofoundatore delle formazioni partigiane Osoppo e figura di spicco nel panorama friulano.

"Come il papa a Praga dovrei chiedere scusa e perdonare per i peccati dell'Osoppo", ha esordito l'ottantottenne sacerdote che ha poi ricostruito le vicende delle tre Osoppo, scindendo le responsabilità della 2. Osoppo, quella partigiana, dalla 3. che "confonde sloveni con comunisti" e poi sfocia in Gladio. Che cosa ha dato la seconda alla terza Osoppo? si è chiesto. Gli ideali di democrazia, i suoi uomini che poi hanno fatto però delle scelte diverse ed infine il suo archivio e quindi un contributo di conoscenza della verità. "Ho scoperto adesso quanto male è stato fatto e provo dolore per questo". Se però si può perdonare alla povera gente di allora, ha concluso Moretti, oggi non è più possibile negare che il dialetto che si parla nella Slavia sia sloveno.

"Gli anni bui della Slavia" ha

messo in luce per quanto riguarda la nostra comunità che ci stiamo svegliando ad un concetto attivo, dinamico e partecipativo della democrazia, ha detto poi msgr. Marino Qualizza che ha tratto le conclusioni dell'incontro. Superando dunque un'educazione conformista, di obbedienza ed identificazione acritica nell'autorità, dobbiamo costruire una democrazia capace di confronto e rispetto. Qualizza ha poi posto la questione dei mezzi che devono essere onesti e non possono essere nobilitati da alcun fine. Ed infine si soffrono sulla questione cattolica, sulla necessità di recuperare il senso della nostra dignità, aprirci alla cultura, all'istruzione, di non subire supinamente i torti.

Nell'attuale Benetcia - ha concluso - tutti sono preoccupati di salvare e difendere la nostra cultura così com'è. Ma non difendiamo così com'è per soffocare quel che è. (jn)

Art. 1

Riconoscimento della minoranza slovena
1. La minoranza di lingua slovena presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine è riconosciuta e tutelata a norma degli articoli 2, 3 e 6 della Costituzione dell'articolo 3 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia), in conformità ai principi generali dell'ordinamento ed ai principi proclamati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nelle convenzioni internazionali e nei trattati sottoscritti dal Governo italiano.

2. Lo Stato, la Regione Friuli-Venezia Giulia e gli enti locali adottano misure idonee ad assicurare agli appartenenti alla minoranza slovena l'esercizio pieno ed effettivo di tutti i loro diritti e libertà fondamentali senza alcuna discriminazione ed a condizione di piena uguaglianza.

Art. 2*Ambito territoriale**di applicazione della legge*

1. Le misure di tutela della minoranza slovena previste dalla presente legge si applicano, alle condizioni e con le modalità indicate nella legge stessa, nel territorio in cui la minoranza è tradizionalmente presente. In tale territorio sono considerati inclusi i comuni indicati nella tabella di cui all'allegato A della presente legge.

Art. 3*Commissione speciale**per i problemi della minoranza slovena*

1. Con decreto del Presidente della Repubblica emanato, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, è istituita, con sede a Trieste, la Commissione speciale per i problemi della minoranza slovena.

2. La Commissione di cui al comma 1 è composta da:

a) Il Commissario del Governo presso la regione Friuli-Venezia Giulia, o un suo delegato, cui spetta la presidenza della Commissione;

b) il Presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, o un suo delegato;

c) tre esperti nominati dal Consiglio dei ministri, di cui almeno uno appartenente alla minoranza slovena;

d) tre esperti nominati dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, con voto limitato, di cui almeno uno appartenente alla minoranza slovena;

e) i parlamentari, i consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia ed i consiglieri provinciali di Trieste, Gorizia e Udine che si siano dichiarati appartenenti alla minoranza slovena all'atto di accettazione della candidatura alle elezioni;

f) tre rappresentanti designati da un'apposita assemblea composta dai consiglieri comunali e circoscrizionali eletti nel Friuli-Venezia Giulia, che abbiano dichiarato la loro appartenenza alla minoranza slovena all'atto dell'accettazione della candidatura alle elezioni;

g) sei rappresentanti designati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative della minoranza slovena, assicurando la rappresentanza delle singole province del Friuli-Venezia Giulia.

3. Con il decreto istitutivo della Commissione di cui al comma 1 sono stabilite anche le norme per il suo funzionamento.

4. La costituzione della Commissione di cui al comma 1, nonché la nomina e la designazione dei suoi componenti, deve avvenire entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

5. La commissione di cui al comma 1 è rinnovata in occasione di ogni nuovo insediamento del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia entro sei mesi dalla relativa data.

6. Le competenze della Commissione di cui al comma 1 sono individuate negli articoli 4, 5, 7, 9, 10, 14, 18 e 25. La Commissione esprime il proprio parere sull'attuazione delle leggi relative alla minoranza slovena in Italia.

7. La Commissione di cui al comma 1 svolge funzioni di indirizzo e di vigilanza dei servizi radiotelevisivi in lingua slovena previsti dalla legge 14 aprile 1975, n. 103, sentite la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e gli organi regionali competenti in materia.

Art. 4*Nomi, cognomi e denominazioni slovene*

1. Gli appartenenti alla minoranza slovena hanno il diritto di dare ai propri figli nomi sloveni. Essi hanno inoltre il diritto di avere il proprio nome e cognome scritti o stampati in forma corretta secondo l'ortografia slovena in tutti gli atti pubblici.

2. Il diritto alle denominazioni, agli emblemi ed alle insegne in lingua slovena spetta sia alle imprese slovene sia alle altre persone giuridiche, nonché ad istituti, enti, associazioni e fondazioni slovene.

3. I cittadini appartenenti alla minoranza slovena possono ottenere il cambiamento del proprio nome redatto in lingua italiana e loro imposto anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 31 ottobre 1966 n. 935 nel corrispondente nome in lingua slovena abitualmente usato nelle proprie relazioni sociali.

Art. 5*Uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione*

1. Gli appartenenti alla minoranza slovena residente nei territori dei comuni indicati nella tabella di cui all'Allegato A alla presente legge hanno diritto di usare anche la propria lingua nei rapporti con le autorità amministrative e giudiziarie locali, nonché con i concessionari di servizi di pubblico interesse, e di ricevere risposta in tale lingua;

a) nelle comunicazioni verbali, di norma direttamente o per il tramite di un interprete;

b) nella corrispondenza, con almeno una traduzione allegata al testo italiano;

c) tre esperti nominati dal Consiglio dei ministri, di cui almeno uno appartenente alla minoranza slovena;

d) tre esperti nominati dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, con voto limitato, di cui almeno uno appartenente alla minoranza slovena;

e) i parlamentari, i consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia ed i consiglieri provinciali di Trieste, Gorizia e Udine che si siano dichiarati appartenenti alla minoranza slovena all'atto di accettazione della candidatura alle elezioni;

f) tre rappresentanti designati da un'apposita assemblea composta dai consiglieri comunali e circoscrizionali eletti nel Friuli-Venezia Giulia, che abbiano dichiarato la loro appartenenza alla minoranza slovena all'atto dell'accettazione della candidatura alle elezioni;

g) sei rappresentanti designati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative della minoranza slovena, assicurando la rappresentanza delle singole province del Friuli-Venezia Giulia.

3. Con il decreto istitutivo della Commissione di cui al comma 1 sono stabilite anche le norme per il suo funzionamento.

4. La costituzione della Commissione di cui al comma 1, nonché la nomina e la designazione dei suoi componenti, deve avvenire entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

5. La commissione di cui al comma 1 è rinnovata in occasione di ogni nuovo insediamento del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia entro sei mesi dalla relativa data.

6. Le competenze della Commissione di cui al comma 1 sono individuate negli articoli 4, 5, 7, 9, 10, 14, 18 e 25. La Commissione esprime il proprio parere sull'attuazione delle leggi relative alla minoranza slovena in Italia.

7. La Commissione di cui al comma 1 svolge funzioni di indirizzo e di vigilanza dei servizi radiotelevisivi in lingua slovena previsti dalla legge 14 aprile 1975, n. 103, sentite la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e gli organi regionali competenti in materia.

Art. 6*Uso della lingua slovena negli organi elettori*

1. Negli organi collegiali e nelle assemblee elettorali operanti nel territorio di cui all'articolo 2 è riconosciuto il diritto all'uso della lingua slovena negli interventi orali e scritti, nonché nella presentazione di proposte, motioni, interrogazioni ed interpellanze, compresa l'eventuale attività di verbalizzazione.

2. A cura dell'amministrazione competente si provvede alla traduzione in italiano sia degli interventi orali sia di quelli scritti.

3. A richiesta delle parti interessate i componenti degli organi e delle assemblee elettorali possono svolgere le pubbliche funzioni di cui sono eventualmente incaricati anche in lingua slovena.

4. Nei rapporti tra i pubblici uffici situati nel territorio di cui all'articolo 2 è ammesso l'uso della lingua slovena.

5. I cittadini appartenenti alla minoranza slovena possono ottenere il cambiamento del proprio nome redatto in lingua italiana e loro imposto anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 31 ottobre 1966 n. 935 nel corrispondente nome in lingua slovena abitualmente usato nelle proprie relazioni sociali.

Art. 7*Insegne pubbliche e toponomastica*

1. Con decreto del presidente della giunta regionale, sentita la Commissione di cui all'articolo 3 e gli enti interessati, sono determinati i comuni e le frazioni di comune in cui l'uso della lingua slovena è previsto in aggiunta a quella italiana nelle insegne degli uffici pubblici, nella carta ufficiale e, in genere, in tutte le insegne pubbliche, nonché nei gonfaloni. Le stesse disposizioni si applicano anche per le indicazioni toponomastiche e per la segnaletica stradale.

Art. 8*Scuole pubbliche con lingua d'insegnamento slovena*

1. La minoranza slovena ha diritto a scuole pubbliche di ogni ordine e grado, comprese quelle di indirizzo artistico e musicale, con lingua d'insegnamento slovena.

2. Per quanto non diversamente

Le norme per la tutela della minoranza slovena in Italia presentate alla Camera**La proposta di legge Caveri****Art. 10***Organi per l'amministrazione scolastica*

1. Nell'ambito di ciascuno dei provveditorati agli studi di Trieste, Gorizia ed Udine è istituito uno speciale ufficio per la trattazione degli affari riguardanti l'istruzione in lingua slovena. Gli uffici sono dotati di apposito personale amministrativo e direttivo.

2. Uno speciale ufficio è altresì istituito presso l'ufficio scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia, diretto da un intendente regionale nominato dal Ministro della pubblica istruzione tra candidati in possesso dei normali requisiti richiesti per la corrispondente carriera direttiva. Tale ufficio provvede a coordinare l'attività degli uffici di cui al comma 1 ed a gestire i ruoli del personale delle scuole ed istituti con lingua d'insegnamento slovena.

3. Al personale degli uffici di cui ai commi 1 e 2 è richiesta la piena conoscenza della lingua slovena.

4. Al fine di soddisfare le esigenze di autonomia dell'istruzione in lingua slovena è istituita per le finalità di cui agli articoli 7 ed 8 della legge 30 luglio 1973, n. 477, la Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena, presieduta dall'intendente di cui al comma 2 del presente articolo. La composizione della Commissione, le modalità di elezione ed il suo funzionamento sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio su proposta del Ministro della pubblica istruzione, sentita la Commissione di cui all'articolo 3 entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. La Commissione di cui al presente comma sostituisce quella prevista dall'articolo 9 della legge 22 dicembre 1973, n. 932.

5. All'interno dell'ordinamento delle scuole con lingua d'insegnamento slovena è ammesso l'uso della lingua slovena nei rapporti con l'amministrazione scolastica, negli atti e nelle comunicazioni, nella carta ufficiale e nelle insegne pubbliche.

6. A decorrere dal 1 gennaio 1997 l'importo del fondo di cui all'articolo 8 della legge 22 dicembre 1973, n. 932, è aumentato a 250 milioni annue. Esso può essere utilizzato anche per compensi relativi alla redazione e stampa di dispense scolastiche ed altro materiale didattico, nonché a favore di autori di testi e dispense che non siano cittadini italiani, appartenenti all'area culturale slovena. La gestione del fondo, la definizione dei criteri per la sua utilizzazione, anche attraverso piani di spesa pluriennali, e la proposta per la sua periodica rivalutazione sono di competenza della commissione di cui all'articolo 10, comma 4.

7. Per le scuole di cui alla legge 19 luglio 1961, n. 1912 e per le scuole ed i corsi di cui all'articolo 9 della presente legge, si può derogare ai parametri numerici previsti dall'ordinamento scolastico d'intesa con la Commissione di cui all'articolo 10, comma 4 della presente legge.

8. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo si provvede a carico dello stato di previsione del Ministero del tesoro. Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

9. Ai fini di rendere effettivi ed attuabili i diritti di cui ai commi 1 e 2 le amministrazioni interessate, compresa l'amministrazione dello Stato, adottano le necessarie misure adeguando i propri uffici, l'organico del personale e la propria organizzazione interna. I relativi provvedimenti indicati tempi e modalità per la concreta fruibilità dei diritti in questione, devono essere adottati entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, d'intesa con l'autorità governativa e con la Commissione di cui all'art. 3.

10. All'interno della propria autonomia statutaria i comuni e le province provvedono all'eventuale modifica ed integrazione dei propri statuti conformemente alle disposizioni della presente legge.

11. Ai fini di cui agli articoli 3 e 4 della legge 19 novembre 1990, n. 341, per la formazione culturale e professionale degli insegnanti delle scuole con lingua d'insegnamento slovena d'ogni ordine e grado, nonché degli insegnanti dei corsi e delle scuole di cui all'articolo 9 della presente legge, la regione Friuli-Venezia Giulia può stipulare apposite convenzioni con le università italiane e con quelle slovene, sentita la Commissione di cui all'articolo 10 comma 4, e previa intesa con i Ministeri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della pubblica istruzione.

12. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo si provvede a carico dello stato di previsione del Ministero del tesoro. Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

13. Ai fini di cui agli articoli 3 e 4 della legge 19 novembre 1990, n. 341, per la formazione culturale e professionale degli insegnanti delle scuole con lingua d'insegnamento slovena d'ogni ordine e grado, nonché degli insegnanti dei corsi e delle scuole di cui all'articolo 9 della presente legge, la regione Friuli-Venezia Giulia può stipulare apposite convenzioni con le università italiane e con quelle slovene, sentita la Commissione di cui all'articolo 10 comma 4, e previa intesa con i Ministeri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della pubblica istruzione.

14. Ai fini di cui agli articoli 3 e 4 della legge 19 novembre 1990, n. 341, per la formazione culturale e professionale degli insegnanti delle scuole con lingua d'insegnamento slovena d'ogni ordine e grado, nonché degli insegnanti dei corsi e delle scuole di cui all'articolo 9 della presente legge, la regione Friuli-Venezia Giulia può stipulare apposite convenzioni con le università italiane e con quelle slovene, sentita la Commissione di cui all'articolo 10 comma 4, e previa intesa con i Ministeri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della pubblica istruzione.

15. Ai fini di cui agli articoli 3 e 4 della legge 19 novembre 1990, n. 341, per la formazione culturale e professionale degli insegnanti delle scuole con lingua d'insegnamento slovena d'ogni ordine e grado, nonché degli insegnanti dei corsi e delle scuole di cui all'articolo 9 della presente legge, la regione Friuli-Venezia Giulia può stipulare apposite convenzioni con le università italiane e con quelle slovene, sentita la Commissione di cui all'articolo 10 comma 4, e previa intesa con i Ministeri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della pubblica istruzione.

16. Ai fini di cui agli articoli 3 e 4 della legge 19 novembre 1990, n. 341, per la formazione culturale e professionale degli insegnanti delle scuole con lingua d'insegnamento slovena d'ogni ordine e grado, nonché degli insegnanti dei corsi e delle scuole di cui all'articolo 9 della presente legge, la regione Friuli-Venezia Giulia può stipulare apposite convenzioni con le università italiane e con quelle slovene, sentita la Commissione di cui all'articolo 10 comma 4, e previa intesa con i Ministeri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della pubblica istruzione.

17. Ai fini di cui agli articoli 3 e 4 della legge 19 novembre 1990, n. 341, per la formazione culturale e professionale degli insegnanti delle scuole con lingua d'insegnamento slovena d'ogni ordine e grado, nonché degli insegnanti dei corsi e delle scuole di cui all'articolo 9 della presente legge, la regione Friuli-Venezia Giulia può stipulare apposite convenzioni con le università italiane e con quelle slovene, sentita la Commissione di cui all'articolo 10 comma 4, e previa intesa con i Ministeri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della pubblica istruzione.

18. Ai fini di cui agli articoli 3 e 4 della legge 19 novembre 1990, n. 341, per la formazione culturale e professionale degli insegnanti delle scuole con lingua d'insegnamento slovena d'ogni ordine e grado, nonché degli insegnanti dei corsi e delle scuole di cui all'articolo 9 della presente legge, la regione Friuli-Venezia Giulia può stipulare apposite convenzioni con le università italiane e con quelle slovene, sentita la Commissione di cui all'articolo 10 comma

Na pohod so paršli tudi naši parjateli iz Goriških Brd, ki so nimar radi spajjal vabila beneških planincev



Pozdravu nas je tudi srienjski župan Claudio Garbaz (tle na varh). Alvaro, Flavia an drugi so nam skuhalo dobro pastošto. Zvestuo jo je sniedu tudi narmajši planinc, Ivan Namor. Tle zdol videmo an part skupine, ki se je udeležila pohoda ko parhaja do cerkve svetega Ivana nad Dolenjim Tarbjam. Bluo je ku na domačem sejmu an takuo, ki če naša navada, na sejmah na smie parmanjkat škpinjanje



“Marsinski pozdrav naši teti an sestri”

Fotografijo, ki jo publikamo tle blizu, jo zvestuo pogledajo predvsem Marsinci, sa' na nji je adna njih vasnjanka, ki pa že puno liet živi kupe z nje družino v Avstraliji an Buoh vie kada so jo vidli an objel zadnji krat.

Al sta jo zapoznal? Je Gilda iz Marsina, Zuancove družine. Fotografal so jo tisti dan, ki je dopunila 70 let, bluo je 19. otuberja. Se ries dobro darzi! Ta par nji so nje mož Mario, sinuova Andrew an Paul.

“Vse narbujože draga tetà Gilda ti uočimo tudi mi, toje navuode tle z Italije an iz Francije, toje sestre Giuseppina an Maria. Želmo ti se puno, puno liet zivljenja an puno sreče an vesela. An poljubček, toja navuoda Gemma”

Draga Gilda vse narbujože vam želmo tudi mi an ... “skočite” tle damu kajsan krat!



Liepa novica nam parhaja iz Hostnega

Davide an Olga, veseu rojstni dan

Se gledajo tu oci mali Davide an Olga, pas ka studierajo? Tuole vedo samuo ona dva. Kar vemo mi je, de sta dve osebnosti (personalità) iz Hostnega: on je te narmajsi v vasi, ona pa te narstaris!

Davide je parvi otrok od Nina Floreancig - Karpaca iz tele vasi an Mare Liberale iz Cedada, ki po poroki je paršla živet tle h nam. Olga je po prejmu le Floreancig an je Kokocuova, le iz Hostnega. Se 'na stvar jih veže: obadvaj praznijeta rojstni dan tele dni, sa' Davide se je rodil 30. obrila an je letos dopunu parvo leto ži-



vlenja, Olga jih dopune 88 pa 19. maja.

Družine, an vsi tisti, ki jih poznajo an imajo radi, jim žele vse narbujože na telim svetu. Vse narbujože jim želmo tudi mi an de bi Davide imeu srečo poslušat pravce od Olge še puno, puno liet.



Tu saboto popudan Giovanin an njega zena Milica sta se pobrala v gledališče "Ristori" v Cedad, kjer so dajal 'no znano komedijo. Za ga na pustit samega doma, sta pejala za sabo tudi njih majhnega otroka, ki je imel samuo tri lieta. Kadar sta kupila listke za ustrop, biljetar je pogledu malega otroka, ki Milica je daržala v naroču an ji parporočiu, de naj na bo joku, drugače jih bo muor posjet uon an uarnit sude nazaj. Zacela je komedija an otrok ni še gusnu! Za pu ure potlè Giovanin je začeu godernjat an jau ženi:

- Milica, mi se zdi, de tale komedija je zlo stufna!

- Oh ja, imaš razon Giovanin - je hitro odgovorila Milica - Vi es ki? Di dva žlufa otroku!!!

Tu nediejo, okuole pudneva, sta se parkala v Gianihovo goštino v Osnjem, an mož an adan otrok. Usedinla sta se za mizo an kuazala vse kar dobrega je bla skuhala gospodinja Pia. Potlè, ki sta se lepuo najedla an napila, mož je poklicu kameriero Eleno an ji je jau:

- Parnesite an kos gubance puoberju, ist grem tenčas du Skrutove po cigaretne an pridev preca nazaj.

Pasalo je vic ku 'no uro, pa moža ga ni bluo videt. Gospa Elena, ki je imela silo za iti plesat v Cjampej, je odpravila mizo an vprašala otroka:

- Kuo j' tiste, de je ze tarkaj cajta proč tuojata?

- Muoj tata?!?! Nie migu muoj tata tist mož!

- Kduo je pa? - ga je vprašala nomalo zaskrbjena gospa Elena.

- Ne viem! Ustavu me je po pot an mi je jau:

- Al bi sniedu rad 'no posebno kosilo za stonj?!??!

- Kuo j' tiste, de nimate otruok vi njanja, etudi ste že tarkaj liet oženjena? - je radovedno vprašu navuod Perinac.

- Oh, muoj dragi Perinac - je odgovorila njanja - ist bi jih rada imela, pa tist tič, ki se klice cikonja, mi jih nece parnest!

- Alora njanja, veste ki, provajte kambjat pa... tič!!!



Al Buonacquisto trovi 30.000 articoli di casalinghi, articoli da regalo, piccoli elettrodomestici e giocattoli

BUONACQUISTO

• REMANZACCO
Ss Udine-Cividale
Tel. 667985

• CASSACCO
Centro commerciale
Alpe Adria
Tel. 881142

Nella Valle del Natisone un importante sito paleolitico recente

Il riparo di Biarzo

La grotta è stata segnalata nel 1976 e gli scavi sono stati condotti dal 1982 al 1985 - Di grande interesse lo strato più profondo

Prvi kenguru

Nekoc je skupino lovcev zajel na lovu strahoten vihar.

Ko je besnel čez njihovo deželo, je ruval in podiral drevje ter trgal iz zemlje in nosil s seboj sope trave in grmičevja. Lovci so se zatekli pred njim v skalovje.

Ko so se iz varnega zavjetja ozrli navzgor, proti vrtinčastim oblakom prahu in peska in vsega, kar je vihar nosil s seboj, pa so ugledali kaj nena-vaden prizor: na kri-lih viharja so jadrale cudne živali z maj-hnimi glavami in prednjimi nogami, z velikimi trupi in repiter z dolgimi zadnjimi nogami, s katerimi so se znova in znova poskusale dotakniti tal, a jih je vsakokrat, ko se jim je to že skoraj posre-cilo, nov sunek vetra spet dvignil visoko pod nebo.

Lovci dotelej še niso videli teh nenavadnih živali, saj je prav ta vihar prvikrat iz de-zel za morjem prine-sel kengerujev nad avstralsko celino.

Do tega viharja kenguruji niso imeli tako dolgih zadnjih nog. Podaljsale so se jim, ko so se izmučeni od tega prisilnega poleta poskusili spustiti na zemljo in se oprijeti trdnih tal.

Ko so lovci že lep cas opazovali ta ne-navadni prizor, so vi-deli, kako se je v tre-nutnem zatisnu vihar-ja eden izmed ken-guruje zapletel v veje nekega drevesa, pa-del na zemljo in brz odsakljjal.

Ker so vedeli, da tako velika žival lahko nahrani mnogo ljudi, se je vse pleme preselilo tja, kjer so lovci videli kenguru-ja.

Bila je to dobra dežela, preprežena z mnogimi vodotoki in porasčena s travo in z drevjem, ki je bo-gato rodilo okusne sadeze. Vendar pa je minilo še mnogo časa, preden so se lovci rjavega ljudstva nau-cili loviti kenguruje, te največe in najhi-trjše avstralske živa-li.

Avstralska pravljica

Per completare l'esemplificazione dei siti paleolitici della regione alpina adriatica questa volta non dobbiamo andare lontano. Basterà soffermarci ad una piccola grotta, o meglio un riparo sotto roccia situato vicino al vecchio mulino presso l'abitato di Biarzo, a circa un chilometro da S. Pietro al Natisone.

Il luogo sta su un basso terrazzo alluvionale, elevato di poco rispetto al letto del fiume Natisone. Il riparo, formato dall'azione erosiva del fiume nella parete di conglomerato, subì anticamente una serie di fratture che ridussero l'ampiezza. La cavità si ridusse anche per effetto delle esondazioni del Natisone e dai riporti delle piene di un rigagnolo proveniente dal fondo della grotta. Il riparo sotto roccia ha le dimensioni massime di 12 metri per 8, dunque di modeste dimensioni.

Il Riparo di Biarzo come sito preistorico è una recente ed importante scoperta

nella provincia di Udine. La grotta fu segnalata nel 1976 dal Circolo Speleologico e Idrologico Friulano e gli scavi furono condotti fra il 1982 e il 1985 da Francesca Bressan del Museo Friulano di Storia Naturale di Udine e da Antonio Guerreschi dell'Università degli Studi di Ferrara.

La stazione preistorica del riparo è collegabile alle scoperte nelle cavità del Carso e della Slovenia e risultò di grande interesse per lo studio diverse epoche preistoriche, a partire dal paleolitico recente o superiore, nella Regione Friuli-Venezia Giulia e nell'Italia settentrionale.

La prima fase degli studi riguardò la definizione degli strati del riparo rispetto alla composizione fisica del suolo, sabbia, ghiaia, argilla, ciottoli, allo spessore ed alla dinamica della formazione ed altro. Semplificando l'esposizione diremo che gli strati inferiore e superiore hanno interesse solo na-

turalistico e non archeologico, perché non contengono manufatti di provenienza umana. Gli altri sì, e di diversa natura.

Lo strato più profondo si è rivelato tuttavia di grande interesse, perché i sedimenti alluvionali del Natisone offrono molte conoscenze sull'ambiente, il clima, la fauna e la vegetazione circonstante, nella fase precedente alle più antiche frequentazioni umane. Nello strato sedimentario infatti sono stati raccolti ed analizzati pollini fossili della vegetazione presente al tempo della formazione del sedimento.

È stata osservata una grande prevalenza delle

specie erbacee su quelle arboree. Fra queste si è poi osservata la prevalenza del pino silvestre mugo, al 50 per cento, l'abete rosso, l'ontano, il carpino, il nocciolo, il tiglio e l'olmo, ed alcuni arbusti.

Fra le specie erbacee prevalgono le composite, le artemisie e le graminacee. La combinazione di queste specie vegetali prova che la valle del Natisone era caratterizzata allora da una steppa di tipo continentale scarsamente arborato a clima arido e rigido, caratteristico del periodo in cui la morsa dei ghiacci si stava esaurendo, il Tardiglaciale.

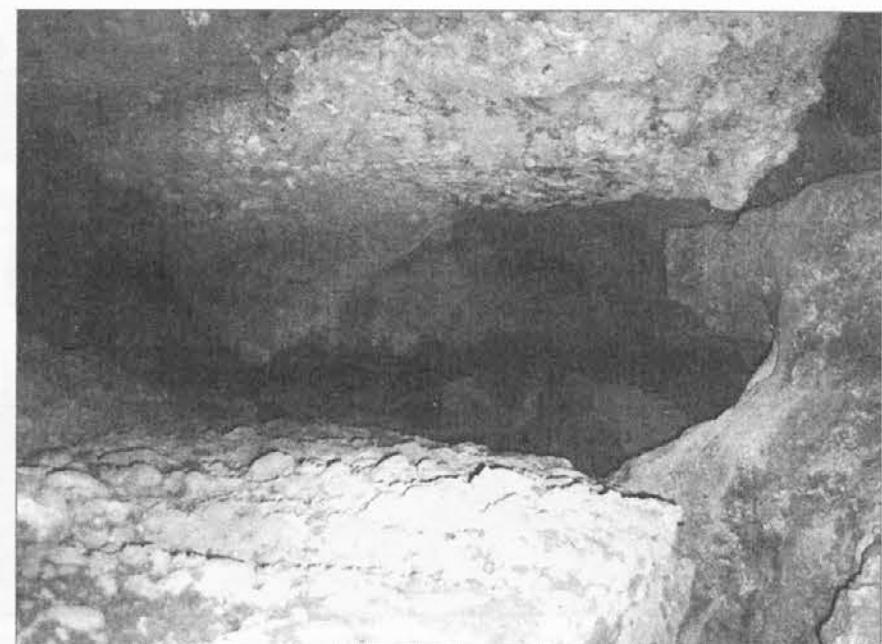
L'uomo dunque frequentò questo riparo vicino

al Natisone a partire da circa 11.000 anni fa. Un'epoca recentissima rispetto a quella delle Divje babe di Cerkno e soprattutto molto più recente della Breccia di Vicosoglio.

Gli uomini paleolitici di Biarzo furono rappresentanti della nuova specie umana dell'Homo sapiens. Da molti millenni l'evoluzione fisica ed intellettuale dell'uomo aveva raggiunto la fase conclusiva, salvo modificazioni marginali.

L'evoluzione avrebbe riguardato solo le scoperte culturali ed i modi di vita. Ne parleremo nella prossima puntata.

(archeologia - 3)
Paolo Petricig



La piccola grotta di Biarzo

Iz Vartaca lieta 1983

Mali sin, krota an liepa krajica

Tata je imeu tri snuove an nimar kiek kuazu...

Moja zia me je poviedla no pravo od krote.

Je biu an tata, ki je imeu tri snuove an jim je jau: "Biezta sluzit, an tek parnese narlieus reči, bo za mojo hiso."

Sli sli vsi tarje, kar so sli deleč ud hise, te velika dva brata so zagnal po drugi pot te malega.

On je šu po drugi pot, usafu je no hišo an not je stala na krota; tale krota mu je jala: "Oh, mladenč, kuo bo težku za te, biez du vart an staci vse tiste darva."

Kar je finiu, je šu gor h krot, ki za lon mu je dala an liep facu. Se je varnu damu, an glih kort so ga braje zagnal, ati jih je usafu.

Kar so parsli damu, so vsi pokazal tatu njih facu.

Ocja, kar je vidu tele facuole, je jau: "Te mal sin bo za me." Potle je se jau: "Biezta nazaj, an tek me parnese no lepo uro, bo za me."

Vsi so sli, te mal je šu le pu tisti pot, je parsu cja h tisti hiš an le tista krota mu je jala: "Sciep tiste darva!"

Kar je finiu, krota mu je dala no lepo uro. Varnu se je damu, po pot je sreču brate an kupe so sli damu.

Kar so parsli damu, so pokazal ocji ure an on je jau:

"Od te malega je narlieus, on bo za me."

Potle je se jau: "Biezta nazaj an parpejajta no lepo čečo!"

So sli nazaj po tisti pot, te mal je šu nazaj cja h tisti hiš, krota mu je jala. "Kuo bo težku za te, sada muoraš zažgat vse tiste darva, ki si stacu, an vsaka žvina strupena zgori; kar bojo skakal tu te, ti muoras z vilam putiskat jih tu ognj."

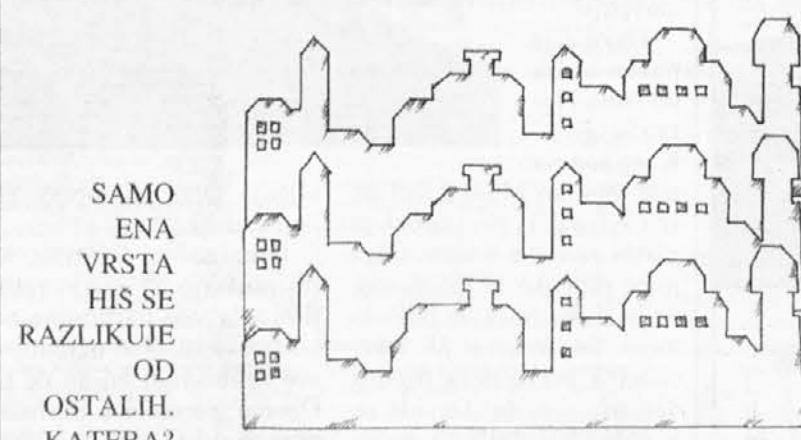
Kar je vse zgorielo, je šu nazaj gor h krot an je vidu kroto preriezano an at blizu je bila na liepa krajica. So sli goba dou uon, dol jih je čakala na karoca zlata an sest bielih konju, ki jih je pejala damu.

Kar so parsli damu, so pokazal ceče ocji. Ocja je jau. "Od te malega je narlieus an on bo za hiso."

Tam žive ocja, te mal sin an nje-ga liepa zena.

Erika - Gorenj Tarbi

V MESTU



Moja vas, c'è tempo fino al 30 maggio



Il disegno di Ilaria Ciccone per "Moja vas 1997"

Si sta avvicinando il termine per la presentazione dei lavori del concorso dialettale sloveno "Moja vas". C'è tempo infatti fino al 30 maggio (i lavori vanno inviati all'indirizzo Moja vas - 33049 S. Pietro al Natisone - Udine) per partecipare all'iniziativa indetta dal Centro studi Nediza e che ormai è giunta alla 24^a edizione.

A "Moja vas" possono prendere parte i bambini ed i ragazzi della provincia di Udine, nonché i figli di emigranti che vivono in altre località italiane ed all'estero. Il tema è libero. A titolo indicativo gli organizzatori del concorso suggeriscono, come argomenti, il paese, la famiglia, il lavoro, gli animali, il gioco, le feste tradizionali e poi

fiabe, filastrocche e racconti della tradizione popolare. Si possono illustrare i testi anche con disegni. I bambini più piccoli possono presentare il solo disegno con una semplice scritta dialettale.

E' soprattutto raccomandata l'assoluta spontaneità dei testi e l'uso del dialetto parlato locale, senza preoccupazioni di grafia.

Anche quest'anno la premiazione del concorso si terrà in occasione della festa del patrono di S. Pietro al Natisone. La giuria indicherà per la premiazione i temi più rispondenti agli scopi del concorso e attribuirà i premi. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un diploma di partecipazione ed un regalo ricordo.

Sport



Giocatori, dirigenti e tifosi dei Giovanissimi dell'Audace festeggiano la conquista del titolo

I Giovanissimi si aggiudicano lo "scudetto" provinciale per società pure

Audace, quarto titolo

*Trascinata da Davide Duriavig la squadra biancazzurra ha travolto il Biauzzo
Grande festa tra giocatori, dirigenti e tifosi - Ora l'obiettivo è il titolo regionale*

Le prodezze di Mottes non bastano

VALNATISONE 2
RIVIERA 3

Valnatisone: Andrea Specogna, Trusgnach, Chiabai, Daniele Specogna, Beltrame (dal 50' Patrick Birtig), Sturam, Clavora, Masarotti, Iacuzzi, Mottes, Carlig (dal 68' Chiuch).

S. Pietro al Natisone, 4 maggio - Prima dell'inizio della gara c'è stato un minuto di raccoglimento per ricordare Dante Massera, che è stato giocatore nelle giovanili della Valnatisone.

Gli azzurri, in formazione rimaneggiata, hanno concluso il campionato incontrando il Riviera di Magnano che all'andata si era imposto con il risultato di 3-0. Nella prima azione della partita gli ospiti sono andati in gol con Tonutti servito involontariamente da un difensore locale. Per il centrocampista è stato un gioco realizzare la rete del vantaggio.

La reazione della Valnatisone non si è fatta attendere. Un calcio di punizione di Mottes veniva deviato in angolo con bravura dal portiere Pettenò. Mentre l'arbitro decretava la fine del primo tempo c'era un scontro involontario tra Clavora e Piccoli che costringeva quest'ultimo ad abbandonare il terreno di gioco per una ferita al capo.

Nella ripresa Pettenò respingeva una conclusione di Trusgnach. Al 10' il Riviera raddoppiava con una punizione di Rizzi. Un minuto più tardi Mottes accorciava le distanze con un preciso colpo di testa.

Il momentaneo pareggio era ottenuto su calcio di punizione ancora da Mottes che mandava il pallone ad insaccarsi rasoterra alla sinistra del portiere.

La rete decisiva arrivava al 28' su un contestato calcio di rigore concesso ai ragazzi di Magnano per una caduta in area di Martarello. I locali cercavano ancora con Mottes su punizione il pareggio. La conclusione si perdeva, alta di un soffio, sopra la traversa.

I collinari tentavano di allungare su punizione calciata da Martarello, ma questa volta Specogna si salvava in due tempi. La gara praticamente si concludeva con un tentativo di Mottes, il cui tiro era troppo debole per impensierire l'estremo difensore ospite.

Si conclude così il campionato della Valnatisone che, partita con il piede giusto, ha lasciato per strada, con le squadre di bassa classifica, punti d'oro.

AUDACE 4
BIAUZZO 1

Audace: Cernotta, Michele Bergnach, Picon, Duriavig, Floreancig, Elver Tiro, Trusgnach, Almer Tiro, Besic (dal 70' Michele Predan), Zufferli (dal 40' Simone Balus), Paolo Massera (dal 18' Fabbro).

Merso superiore, 4 maggio - L'Audace si è aggiudicata per il quarto anno consecutivo il titolo provinciale per società pure nella categoria Giovanissimi.

I biancazzurri, dopo il pareggio a reti inviolate ottenuto la scorsa settimana a Dignano con l'Astra 92, hanno travolto oggi il Biauzzo. I valligiani sono scesi in campo privi di quattro titolari (Cappelli, Suber, Podorieszach e Corredig), assenti per malattia o infortuni. A questi si è aggiunto, dopo soli 18', Massera, costretto a raggiungere anzitempo gli spogliatoi per un acciacco al ginocchio.

I sostituti si sono dimostrati all'altezza della situazione disputando una gara esemplare. Obbligata a vincere, l'Audace ha chiuso i rossoblù nella propria metà campo andando vicino al gol al 4' con Massera. La sua conclusione, troppo debole, è stata neutralizzata dal portiere ospite.

Sulle ali dell'entusiasmo, un minuto più tardi, Duriavig costringeva il portiere avversario a deviare un difficile pallone in angolo.

Il primo pericolo per i biancazzurri giungeva al 7'

Per i Merenderos la partita dell'anno

Con la vittoria ottenuta nella semifinale di calciotto con il Tarcento i Merenderos di S. Pietro al Natisone hanno ottenuto il passaporto per la finalissima in programma domenica 11 maggio alle 11.30 a Feletto Umberto.

La grande sorpresa è stata rappresentata dall'eliminazione della squadra favorita, il Tolmezzo, che è anche campione in carica. I carnici, nell'altra semifinale, hanno subito la loro prima ed unica sconfitta ad opera del Feletto che così avrà il vantaggio di giocare la finalissima sul proprio campo.

quando Cernotta respingeva senza problemi la conclusione di un attaccante.

Massera cercava il gol, ma la sua conclusione sfiorava il palo prima di perdersi sul fondo. Al termine dell'azione l'attaccante doveva ricorrere alle cure del massaggiatore, sembrava addirittura che dovesse abbandonare il campo. Il ghiaccio miracoloso faceva il suo effetto consentendo al 16' di sbloccare il risultato in una classica e veloce azione di contropiede. Lo sforzo prodotto nell'occasione riaccutizzava il dolore e Massera era costretto a lasciare il terreno di gioco, sostituito da Fabbro.

Bella azione dell'attaccante bosniaco Besic che da ottima posizione mandava il pallone a sfiorare la traversa. Iniziava quindi lo show di capitano Davide Duriavig che faceva centro al 20'. Chi si aspettava la reazione degli ospiti rimaneva in parte deluso. Solo grazie all'unico errore difensivo dei ra-

gazzi del presidente Claudio Duriavig il Biauzzo accorciava le distanze.

L'Audace si rimboccava le maniche andando vicina alla terza marcatura con Duriavig che al momento di concludere veniva contrastato da un difensore, che deviava la sfera in calcio d'angolo.

Nella ripresa era ancora Duriavig a trascinare la sua squadra verso il titolo mettendo a segno due reti, al 3' ed al 15'. I padroni di casa a questo punto controllavano il gioco mettendo in mostra i giovani Michele Bergnach e Simone Balus, prelevati per l'occasione dalla formazione degli Esordienti.

Al termine della gara grande festa per i giocatori, i dirigenti ed il pubblico per l'exploit ottenuto. L'Audace attende ora di conoscere le avversarie con cui si contenderà il titolo di campione regionale che le è sfuggito lo scorso anno nella finale di S. Giorgio della Richinvelda. (p.c.)

La doppietta di Dugaro consente la vittoria contro il Treppo

Marcia senza soste del Real

Nei quarti di finale dei play-off amatoriali il **Real Filpa** di Pulfero non ha avuto problemi nell'aggiudicarsi la gara di andata a Treppo Grande. I ragazzi del presidente Battistig hanno fatto un passo decisivo verso le semifinali grazie alla doppietta messa a segno da Antonio Dugaro. Sabato alle 15 a Podpolizza si giocherà la gara di ritorno.

Bella impresa, nella Coppa Friuli, del **Pub Sonia e Luca** di Valnatisone.

Maurizio Boer
(**Pub Sonia e Luca**)



Luca di Drenchia che ha sconfitto la **Polisportiva Valnatisone** sul campo di Carraria grazie al gol messo a segno da Pollauszach. Il successo consente alla formazione valligiana di mantenersi saldamente in testa alla classifica in attesa dell'ultima gara del girone di andata con il Povoletto prevista per lunedì a Merso superiore.

Infine gli Over 35 del **Bar Campanile** di Cividale, grazie ad una rete di Luca Miani, sono tornati da Fagagna con un prezioso successo.

RISULTATI

1. CATEGORIA

Valnatisone - Riviera 2-3

GIOVANISSIMI

Audace - Biauzzo 4-1

ESORDIENTI

Natisone - Audace 3-2

PULCINI

Audace - Fulgor 2-1

AMATORI

Treppo Grande - Real Filpa 0-2

Pol. Valnatisone - Pub Sonia e Luca 0-1

Fagagna - Al Campanile 0-1

PALLAVOLO MASCHILE

Pol. S. Leonardo - Asfjr 0-3

PALLAVOLO FEMMINILE

Tolmezzo - Pol. S. Leonardo 3-0

PROSSIMO TURNO

ESORDIENTI

Audace - Gaglianese

PULCINI

Torreane - Audace

AMATORI

Real Filpa - Treppo Grande

Pub Sonia e Luca - Povoletto

Pol. Valnatisone - Faedis

CALCETTO

Merenderos - Feletto

CLASSIFICHE

1. CATEGORIA

Pagnacco 61; Tarcentina 57; Costalunga 56; Cividalese 49; Torreane 46; Valnatisone 45; Riviera, Vesna 43; Corno 41; Union 91 36; Tavagnacco 35; Reane 34; Opicina 31; Medeuzza 30; Forgaria, Zaule 21.

Pagnacco promosso in Promozione; Tarcentina accede agli spareggi; retrocedono Medeuzza, Forgaria e Zaule.

JUNIORI

Serenissima 60; Valnatisone 54; Cividalese, Romans 51; Cussignacco, Faedis 48; Lucinico 39; Natisone 38; Sovodnje 30; Fortissimi 24; Corno 22; Azzurra 21; S. Gottardo, Fogliano 18.

ALLIEVI

Cividalese 66; Bressa 63; Pagnacco 58; Sangiorgina Udine 57; Faedis 52; Cussignacco 48; Valnatisone 43; Bertiolo 42; Natisone 41; Basaldella 39; Buonacquisto 37; Pozzuolo 35; Lestizza 33; S. Gottardo 32; 7 Spighe, Fortissimi 11.

GIOVANISSIMI

Savorgnanese 61; Flumignano 60; Bressa 53; Pagnacco 41; Astra 92, Sangiorgina Udine 38; Gemone 37; Audace 35; Cussignacco 26; Buonacquisto 19; Rive d'Arcano 18; Majanese 12; Cassacco 5.

AMATORI (COPPA FRIULI)
Pub Sonia e Luca, Faedis, Borgo Aquileia 5; Povoletto 4; Adegliacco, Gunners 2; Pol. Valnatisone 1.

PALLAVOLO MASCHILE

Remanzacco, Majano 28; Percoto 24; Mortegliano 22; Polisportiva S. Leonardo 16; Volley Corno, Ospedaletto 12; Asfjr Cividale 10; Natisone, Us Friuli 4.

PALLAVOLO FEMMINILE

Dlf Udine, Tolmezzo 28, Trivignano 22; Pradamano 20; Polisportiva S. Leonardo 18; Rojalese 16; Remanzacco 14; Latisana 8; Faedis 6; Povoletto 0.

Le classifiche degli amatori e pallavolo sono aggiornate alla settimana precedente.

SREDNJE**Černečeje
Karst v naši cierkvi**

V nediejo 4. maja se je zbral včijudi ku po navadi v naši cierkvi: biu je karst majhane čicice, Lise. Nje mama je Fabiana Trusgnach iz Sriednjega, nje tata je pa Giordano Iurman - Kuminu iz Gniduce. Zive v Manzane, pa za karstit njih parvega otroka sta se varnila "damu".

Nie ki, tudi tle par svetim Pavle je nimar manj karstu zatuo, kar se tuo gaja, zvestuo pridejo h maš vsi farani.

Lisi, ki čez par mesecu dopune parvo lieto življenga, želmo vse narbuojše na telim svetu.

ČEDAD**Oženila se je
učiteljca Arianna**

Otroci, ki hodejo v dvojezični vartac, pru takuo tisti, ki so buj velic an hodejo že v osnovno suolo, lepuo poznaajo Arianno Meneghelli iz Cedada: je bla al pa je šele njih učiteljca v vartace, v ažile. Seda za normalo dni jo na bojo videli, pa kar se varne v suolo, naj jo zihar vprašajo konfete, sa' se je oženila.

Nje mož je Michele Pavani, poročila sta se v saboto 3. maja v cierkvi v Grupignane. Kar sta parsala iz ci-

erkve, jih je cakala liepa sorpreža: lepo stevilo otročicu nasega vartaca jih je cakalo z velikim transparentom (striscione), kjer so jim uočil vse narbuojše.

Arianni an Michelnu, ki bota živila v Cedade, želmo vse narbuojše. H cestitkam se parložejo tudi Zavod za slovensko izobraževanje iz Spietra, otroci an starši dvojezičnega vartaca an tudi osnovne šcole.

SOVODNJE**Gremo v Gardaland**

Ce poprašata naše otroke, kam bi želiel iti, vči ku kajšan vam odguori, de bi su rad v "Gardaland". Radi bi se varnil tisti, ki so ze bli, radi bi sli tisti, ki nieso bli nikdar pa vedo, kakuo je liep tist prestor: an velik, zelo velik luna-park. Sauonjska pro-loco "Vartača" je poskarbiela za uresničit telo zeljo an je organizala an izlet, 'no gito pru v Gardaland, ki bo zadnjo nediejo telega meseca, 25. maja.

Odhod bo iz Mašere ob 6. uri., iz Sauodnje pa ob 6.30. Damu se pride pruot vičer. Ki dost se plača? Ce sta clani, soci od pro-loco 55.000, ce niesta clani pa 65.000 (prevoz s koriero an vstopnina - ingresso v Gardaland).

Za se vpisat se muoreta obarnit do "bar Crisnaro" v Sauodnji (tel. 714000) do 21. maja.

DREKA**Barnjak
Pogreb**

Muorje ljudi je v cetartak 1. maja pozdravilo par Devici Mariji na Krasu Rina Bergnach - Krajinovega iz Barnjaka. Rino, ki je imeu samuo 48 let, je umarutakuo, ki smo napisal na zadnjem Novem Matajurju, zavojo hude ciestne naseče, ki se je zgodila v nediejo 27. obrila zvičer na cesti, ki iz Cedada peje pruot Spesi an zavojo katere je zbugu življenje tudi mlad puob iz Bjarča, Dante Massera.

Rino je živeu v Corno di Rosazzo, pa venčni mier bo počivu doma, kamar je tudi hodu vsaki krat, ki je mu.

V veliki žalost je pustuženo Dorino, tri otroke, mama an tata, sestro, kunjade, navuode an vso drugo žlaho. Naj v mieru počiva.

PODBONESEC**Gorenj Marsin-Francija
Žalostna novica**

Tele dni je taz Francije parsala v Gorenj Marsin žalostna novica. V kraju Metz je umaru Mario Medves. Imeu je 72 let. V veliki žalost je pustuženo Natalino, heč Silvano, majhane navuode Guillaume an Claire an vso drugo žlaho.

Mario se je rodui lieta 1925 v Gorenjem Marsine v

veliki Sinkovi družini. Lieta 1955 je zapustu rojstno vas za iti dielat v Francijo. 'No lieto potle se je varnu damu an se poročiu z Natalino Cucovaz - Krancovo, le iz Marsina an kupe sta šla spet v Francijo. Rodila se jim je adna čeča, Silvana. Nomalo liet od tega sta Mario an Natalina ratala tudi nona dvieh navuodu.

Mario je biu dobrega karakterja, bluo mu je všeč stat z ljudmi. Je imeu nimar v sarcu njega rojstne kraje an vsaki krat, ki je imeu parložnost se je varnu damu za pozdravit vasnjanje an zlaho, ki nieso nikdar pozabil na anj an na njega družino.

Z veliko žalostjo an ljubeznijo se ga spominjajo Olga, edina sestra, ki je ostala an ki živi na rojstni hiši, vsa žlahta an parjetelji.

**Kronaka****Miedihi v Benečiji****DREKA****doh. Lorenza Giuricin**

Kras: v sredo ob 12.00
Debenje: v sredo ob 15.00
Trink: v sredo ob 13.00

GRMEK**doh. Lucio Quargnolo**

Hlocje:
v pandejak ob 11.00
v sredo ob 10.00
v četartak ob 10.30

doh. Lorenza Giuricin

Hlocje:
v pandejak ob 11.30
v sredo ob 10.30
v petek ob 9.30

Lombaj: v sredo ob 15.00
PODBONESEC

PEDIATRA (z apuntamentam)**doh. Flavia Principato**

Podbuniesac:
v sredo an petak
od 10.00 do 11.30
v pandejak, torak četartak
od 16.00 do 17.30
tel. 726161 al 0368/3233795

doh. Vito Cavallaro

Podbuniesac:
v pandejak ob 8.30 do 10.00
an od 17.00 do 19.00
v sredo, četartak an petak
od 8.30 do 10.00
v saboto od 9.00 do 10.00
(za dieluce)

Carnivarh:
v torak ob 9.00 do 11.00
Marsin:
v četartak od 15.00 do 16.00

SOVODNJE**doh. Pietro Pellegriti**

Sauodnja:
v pandejak, torak, četartak
an petak od 10.30 do 11.30
v sredo od 8.30 do 9.30

SPETER**doh. Tullio Valentino**

Spitar:
v pandejak an četartak
od 8.30 do 10.30
v torak an petak
od 16.30 do 18.
v saboto od 8.30 do 10.

doh. Pietro Pellegriti

Spitar:
v pandejak, torak, četartak,
petak an saboto
od 8.30 do 10.00
v sredo od 17.00 do 18.00

SREDNJE**doh. Lucio Quargnolo**

Srednje:
v torak ob 10.30
v petek ob 9.00

doh. Lorenza Giuricin**Srednje:**

v pandejak ob 11.30
v torak ob 10.30
v četartak ob 10.15

SVET LENART

doh. Lucio Quargnolo

Gorenja Miersa:
v pandejak od 8.00 do 10.30
v torak od 8.00 do 10.00
v sredo od 8.00 do 9.30
v četartak od 8.00 do 10.00
v petek od 16.00 do 18.00

doh. Lorenza Giuricin

Gorenja Miersa:
v pandejak od 9.30 do 11.00
v torak od 9.30 do 11.00
v sredo od 16.00 do 17.00
v četartak od 11.30 do 12.30
v petek od 10.00 do 11.00

Guardia medica

Ponoč je »guardia medica«, od 20. do 8. zjutra an od 14. ure v saboto do 8. ure v pandejak.
Za Nediške doline: tel. 727282.
Za Cedad: tel. 7081.
Za Manzan: tel. 750771.

Informacije za vse

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha: ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičer do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandejka.

Za Nediške doline se lahko telefona v Spiter na številko 727282.
Za Cedajski okraj v Cedad na številko 7081, za Manzan in okolico na številko 750771.

Ambulatorio di igiene

Attestazioni e certificazioni

v četartak od 9.30 do 10.30

Vaccinazioni

v četartak od 9. do 10. ure

Consultorio familiare

SPETER

Srečal so se za industrijsko cono

Pred kratkem so se srečali voditelji, dirigent skupnosti Nediskih dolin an Gorske skupnosti. Dogurol so se an tudi sparjal načrt, proget za ustanovit industrijsko cono (zona industriale), ki bo nastala med Spitem, Muostom an Azlo.

Muormo reč, de telovadnica na Liesah, ki ni se končana, je bla napunjena do zadnjega kotička an vse prisotne je lepo pozdravu po italijansko, pa tudi po slovensko zupan Fabio Bonini.

SPETER

Srečal so se za industrijsko cono

Pred kratkem so se srečali voditelji, dirigent skupnosti Nediskih dolin an Gorske skupnosti. Dogurol so se an tudi sparjal načrt, proget za ustanovit industrijsko cono (zona industriale), ki bo nastala med Spitem, Muostom an Azlo.

Nacrt predvideva 'no milijardo an 700 milijonu lir strošku.

Za parvi lot diela bo ponukanih 450 milijonu lir. Napravil bojo nekatere potrebne infrastrukture: ceste, napeljavo uode, električne an fonjature.

(Novi Matajur, 1.1.78)

INPS Cedad

ob 6.35 *, 7.29, 8. *, 8.32,

9.32 *, 10.32, 11.30,

12.32, 12.57 *, 13.30,

14.08 *, 14.40, 16.37,

17.30, 18.30, 19.40,

21.50 (od pand. do čet. an ob praznikih), 22.40

* čez teden

Nujne telefonske številke

Bolnica Cedad.....7081

Bolnica Videm.....5521

Policija - Prva pomoč....113

Komisariat Cedad....731142

Karabinieri.....112

Ufficio del lavoro....731451

INPS Cedad.....700961

URES - INAC.....730153

ENEL.....167-845097

ACI Cedad.....731987

Ronke Letališče..0481-773224

Muzej Cedad.....700700

Cedajska knjižnica ..732444

Dvojezična šola.....727490

K.D. Ivan Trink.....731386

Zveza slov. izseljencev..732231

Občine

Dreka.....721021

Grmek.....725006

Srednje.....724094

Sv. Lenart.....723028

Speter.....727272

Sovodnje.....714007

Podbonesec.....726